



PO FEAMP
2014 | 2020



Piano d'Azione

“Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana”

BANDO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI 2, 3, 5, 6, 7 e 9 E RELATIVE SUB AZIONI

Parte Prima – Disposizioni Generali

Art. 1. Inquadramento

Il FLAG Veneziano è un partenariato di Enti pubblici, rappresentanti della pesca e rappresentanti della società civile, costituito in data 21.9.2016 tramite la sottoscrizione di un accordo di partenariato tra VeGAL (capofila), Comune di Caorle, Comune di Cavallino Treponti, Comune di San Michele al Tagliamento, Comune di Venezia, Città metropolitana di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare, AGCI AGRITAL, Confcooperative Venezia Città Metropolitana, Legacoop Veneto, Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia, O.P. Bivalvia Veneto S.C., O.P. I Fasolari S.C.

La strategia di sviluppo locale (SSL) adottata nel Piano di Azione (PdA) è volta a sostenere lo sviluppo della produzione della filiera ittica del territorio, il mantenimento e la creazione dell'occupazione e a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime, in linea con le indicazioni fornite dall'UE e dai Ministeri competenti relativamente alle direttive quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE), per la pianificazione dello spazio marittimo (2014/89/UE), alla nuova PCP (Regolamento UE 1380/2013), ai Programmi e Piani di riferimento per il settore (il Programma Nazionale Triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015, il Piano Strategico per l'Acquacoltura in Italia 2014-2020, il Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale ed il Piano Nazionale Gestione draghe idrauliche).

Piano di Azione Locale (PdA) “Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana” del FLAG Veneziano, approvato dalla Regione Veneto con DDR n. 10 del 20.10.2016, è stato finanziato con un contributo massimo complessivo pari ad Euro 3.180.000,00 (di cui: Euro 30.000,00 per il sostegno preparatorio; Euro 3.000.000,00 per l'attuazione della strategia integrata di “sviluppo locale di tipo partecipativo” (CLLD); Euro 150.000,00 per l'attività di cooperazione).

Il PdA è strutturato in 11 Azioni che attuano la strategia di sviluppo locale:

- **l'Azione 1** ha come obiettivo il rafforzamento dell'economia ittica in Laguna di Venezia; l'Azione 1 presenta 4 Sub Azioni: Sub Azione 1: sostegno alla formazione di nuovi consorzi per la gestione del sistema produttivo della molluschicoltura in ambito lagunare; Sub Azione 2: tutela e promozione dell'occupazione nella pesca artigianale lagunare, mediante lo sviluppo qualitativo delle principali specie target; Sub Azione 3: messa a punto di nuove produzioni in ambienti lagunari con caratteristiche marine; Sub Azione 4: valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente lagunare;
- **l'Azione 2** ha come obiettivo il rafforzamento dell'economia ittica negli ambienti vallivi ed in particolare mira alla Tutela e valorizzazione degli ambienti vallivi per attribuire un ruolo rilevante nella promozione dei prodotti ittici, dei servizi ecosistemici e del turismo locale;
- **l'Azione 3** ha come obiettivo la valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione ed in particolare mira all'introduzione di sistemi innovativi in maricoltura;
- **l'Azione 4** ha come obiettivo la valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore ittico; l'Azione 4 presenta 5 Sub Azioni: Sub Azione 1: Riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche (es. cappesante e cannolicchi); Sub Azione 2: Valorizzazione e/o sperimentazione nuove produzioni (Donax spp. telline; Paphia spp. longoni) per creare un filone di integrazione reddituale e di diversificazione delle specie bersaglio; Sub Azione 3: Messa a punto di sistemi per la gestione della nuova

normativa sulla taglia minima dei molluschi bivalvi; Sub Azione 4: Messa a punto di un sistema di autocontrollo sanitario; Sub Azione 5: Introduzione di sistemi innovativi nei processi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera ittica;

- **Azione 5** ha come obiettivo la gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse ed in particolare mira alla riduzione dei conflitti intrasettoriali e risoluzione delle problematiche lungo la fascia costiera;
- **Azione 6** ha come obiettivo la pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali ed in particolare mira alla Riduzione degli effetti degli interventi infrastrutturali lungo la fascia costiera e gli ambienti lagunari;
- **Azione 7** ha come obiettivo la tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino ed in particolare mira alla tutela e valorizzazione delle principali specie target della pesca costiera artigianale; l'Azione 7 presenta 2 Sub azioni: Sub Azione 1: Tutela delle principali risorse target della fascia costiera; Sub Azione 2: Ridurre/gestire la produzione di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca in ambiente marino; Sub Azione 3: valutazione delle principali risorse aliutiche in ambiente marino entro le 3 miglia
- **Azione 8** ha come obiettivo l'erogazione di servizi alle imprese di pesca che intendono intraprendere un percorso di diversificazione, attraverso lo sviluppo e il potenziamento dei centri servizi per la pesca e l'acquacoltura, da erogarsi da parte delle Associazioni di categoria, tramite sportelli nell'area del FLAG;
- **Azione 9** ha come obiettivo lo sviluppo di azioni di diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali ed in particolare mira alla possibilità di diversificazione delle imprese integrandole con il turismo; l'Azione 9 presenta 3 Sub azioni: Sub-Azione 1: Potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale; Sub-Azione 2: Integrare il settore pesca con le altre realtà produttive del territorio; Sub-Azione 3 Adeguamento strutture ititurismo e pescaturismo;
- **Azione 10** ha lo scopo di promuovere la cooperazione tra le zone di pesca, favorire la creazione di reti tra FLAG e lo sviluppo di azioni comuni per lo sviluppo sostenibile delle zone costiere, con particolare riferimento ai bacini Adriatico e Mediterraneo;
- **Azione 11** ha come obiettivo di favorire l'attuazione e l'animazione del Piano di Azione.

Nel BUR n. 96 del 6.10.2017 sono stati pubblicati in forma di Avviso una prima serie di bandi, approvati con delibera n. 95 del 25.9.2017 del CdA di VeGAL, relativi alle Azioni 1, 4, 7 (Sub Azione 3) e 8 del PdA. La Regione Veneto con DDR n. 29 del 7.3.2018 ha approvato la graduatoria dell'Azione 8 e con DDR n. 139 del 20.8.2018 ha approvato la graduatoria delle Azioni 1 (Sub Azioni 1, 2, 3 e 4), 4 (Sub Azioni 1, 2, 3, 4 e 5) e 7 (Sub Azione 3).

Il presente bando è relativo alle **Azioni 2, 3, 5, 6, 7 (Sub-Azioni 1 e 2) e 9 (Sub-Azioni 1, 2 e 3)** e si inserisce all'interno delle azioni previste dal Piano di Azione Locale (PdA) "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" del FLAG Veneziano, approvato dalla Regione Veneto con DDR n. 10 del 20.10.2016, a valere sulla Priorità 4 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e del Titolo V - CAPO III Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura, Sezione 3 del Reg. UE 508/2014.

Art. 2. Riferimenti normativi

2.1. Regolamenti UE

Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15.5.2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) 2328/2003, (CE) 861/2006, (CE) 1198/2006 e (CE) 791/2007 del Consiglio e il Reg. (UE) 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

EUSAIR -- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD (2014) 190 final);

Regolamento delegato (UE) 895/2015 della commissione del 2.2.2015 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) 531/2015 della Commissione del 24.11.2014 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci.

2.2. Normativa nazionale

Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale; Legge n. 154 del 28.7.2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale.

2.3. Normativa regionale

Legge regionale n. 19 del 28.4.1998, avente per oggetto "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" e successive modifiche ed integrazioni;

Legge Regionale n. 28 del 10.8.2012 avente per oggetto "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo";

Legge Regionale n.35 del 24.12.2013 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo";

DGR n. 1142 del 12.7.2016 avente per oggetto " Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura", Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del Reg. (UE) n. 508 del 15.05.2014. Approvazione "Avviso pubblico" e contestuale apertura termini per la selezione dei Gruppi di Azione Costiera della pesca "Fisheries Local Action Group" (FLAG)";

DDR n. 10 del 20.10.2016 avente per oggetto "Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura", Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del Reg. (UE) n. 508 del 15.05.2014. Programma operativo FEAMP 2014-2020. DGR n. 1142/2016. Approvazione della graduatoria della graduatoria delle candidature dei Gruppi di Azione Locali della Pesca (FLAG) nel territorio della Regione del Veneto e dei pertinenti Piani di Azione (PdA) finalizzati all'attuazione di strategie integrate di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD)";

DGR n. 619 del 8.5.2017 della Regione Veneto Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. UE n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo Italia (PO) FEAMP 2014/2020 relativa alle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) promosse dai Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG). Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto ed i FLAG Veneti selezionati a seguito del bando approvato con DGR n. 1142/2016;

DDR n.181 del 11.10.2018 avente per oggetto "Adempimenti procedurali nell'ambito della programmazione 2014-2020 cofinanziata dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. (UE) n. 508/2014. Aggiornamento ed integrazione del "Manuale delle procedure e dei controlli" e del documento "Sistema di Gestione e Controllo" già approvati con precedente Decreto n. 141 del 30.8.2017 e Decreto n. 47 del 5.4.2018;

Ulteriore normativa comunitaria, nazionale e regionale specificata nel testo del bando.

Art. 3. Area territoriale di attuazione

Gli interventi di cui al presente bando possono essere attuati esclusivamente nell'areale costiero del FLAG Veneziano, comprendente i seguenti Comuni:

- Comune di San Michele al Tagliamento (VE): Frazione di Bibione;
- Comune di Caorle (VE);
- Comune di Eraclea (VE);

- Comune di Jesolo (VE);
- Comune di Cavallino-Treporti (VE);
- Comune di Venezia (VE): Municipalità di Venezia-Murano-Burano e di Lido-Pellestrina.

Art. 4. Linee guida per l'ammissibilità

4.1. Principi di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Possono accedere ai contributi di cui al presente bando i soggetti individuati nel paragrafo 1.2 della parte seconda del presente bando, purché i progetti da essi presentati riguardino interventi che interessano direttamente il territorio del FLAG Veneziano.

Di seguito sono elencati i principi generali che il richiedente deve rispettare per l'ammissibilità:

Cod. Criterio	Descrizione criterio
A	il progetto presentato dal beneficiario riguarda interventi che interessano direttamente il territorio del FLAG Veneziano
B	è obbligatoria l'applicazione del CCNL di riferimento nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente
C	il richiedente non rientra tra i casi di esclusione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012
D	il richiedente non rientra nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014
E	ulteriori requisiti specifici descritti nel paragrafo 1.2 della parte seconda del presente bando

4.2. Principi di ammissibilità delle spese

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili purché sostenute in **data successiva alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente bando**, in forma di avviso.

Sono considerate oggetto di aiuto le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi ammissibili indicati al punto 1.3 (Interventi ammissibili a finanziamento) della Parte Seconda del presente bando, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale (Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014 -20 approvato tramite Tavolo istituzionale del 6 dicembre 2016 reperibile alla pagina www.vegal.net/qac nella sezione "Normativa").

La lista delle spese ammissibili per ciascuna Azione e Sub-Azione è presente nel punto 2 paragrafo 2.1 della Parte Seconda del presente bando.

Sono inoltre spese ammissibili:

- utilizzo delle **attrezzature** per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- investimenti in **attrezzature tecnologiche e programmi informatici** necessari alla realizzazione del progetto;
- retribuzioni e oneri del **personale** dipendente assunto a tempo determinato e con contratto specifico per la realizzazione del progetto;
- **viaggi e trasferte** del personale non amministrativo;
- **consulenze** specialistiche;
- spese per la **costituzione di ATI/ATS**;
- costi di diffusione per la **pubblicizzazione e promozione del progetto**: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, animazione, spazi pubblicitari, ecc.) nella misura massima del 10%;

- **spese generali** (costi generali e costi amministrativi specificati successivamente): si tratta di spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo 7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 5% dell'importo totale ammesso e relative a:
 - spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
 - nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;
 - le spese per consulenza tecnica e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
 - le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
 - costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.).

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" reperibile alla pagina www.vegal.net/gac nella sezione "Normativa".

4.3. Vincoli e limitazioni (tipologie di spese escluse)

Ai sensi del par. 3 dell'art. 46 del Reg. (UE) 508/2014, qualora gli interventi consistano in investimenti destinati ad attrezzature o infrastrutture che consentono il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, salute umana o animale, igiene o benessere degli animali previsti dal diritto dell'Unione, il sostegno può essere concesso fino alla data in cui le norme diventano obbligatorie per le imprese.

Ai sensi del par. 4 dell'art. 46 del Reg. (UE) 508/2014, il sostegno non è concesso per l'allevamento di organismi geneticamente modificati.

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, non sono, in generale, eleggibili le spese:

- che non rientrano nelle categorie previste dall'Azione;
- presentate oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- quietanzate successivamente alla scadenza dei termini previsti per la rendicontazione.

Non sono ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci, ad eccezione del noleggio delle imbarcazioni da pesca da parte di Consorzi e/o altre imprese associate di pescatori e acquacoltori, a condizione che il nolo sia funzionale alla realizzazione dell'intervento e che la tariffa sia congrua rispetto all'offerta presente sul territorio per servizi di

- noleggi simili ovvero calcolata sulla base dei costi fissi sostenuti dall'impresa per la gestione dell'imbarcazione (consumo carburante, personale, ecc.) e proporzionale all'attività da espletare;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
 - spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
 - acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati, fatto salvo quanto previsto dalle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020", in tema di "Acquisto di materiale usato";
 - opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
 - software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
 - spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
 - oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
 - oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
 - nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, ecc.);
 - spese relative ad opere in sub-appalto per operazioni diverse da quelle realizzate da Enti Pubblici, e da tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50;
 - materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
 - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
 - spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Secondo quanto previsto dall'art. 69 par. 3 del Reg. (UE) 1303/2013, non sono inoltre ammissibili a contributo i seguenti costi:

- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

4.4. Modalità di concessione dei contributi

Dopo la pubblicazione della graduatoria, la Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca provvede a comunicare a ciascun soggetto richiedente ammesso a finanziamento il provvedimento di concessione.

Il provvedimento di concessione specifica (in forma testuale o con rinvio ad allegati):

- numero identificativo del progetto;
- azione del PdA;
- nominativo beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o partita IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- totale contributo concesso (precisando le quote FEAMP, Stato e Regione);
- eventuali prescrizioni e termini per il relativo adempimento.

L'elenco dei beneficiari verrà pubblicato sui siti degli Enti di riferimento.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario e ad ogni bando vengono inserite nel SIPA da VeGAL e nel sito web del FLAG/VeGAL.

Copia del provvedimento di concessione viene trasmesso a VeGAL dalla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

4.5. Modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione

Il contributo viene erogato dalla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, previa presentazione di apposita richiesta conformemente alle disposizioni procedurali dell'Autorità di gestione dell'Organismo Intermedio (O.I.).

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- SAL (stato di avanzamento lavori) se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 35% dei lavori preventivati;
- saldo allo stato finale dei lavori, previa verifica degli stessi.

La **richiesta dello stato di avanzamento lavori (SAL)** andrà inviata in originale alla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e **in copia semplice a VeGAL** e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di SAL (utilizzando apposito modello “Schema domanda di pagamento SAL/SALDO” scaricabile dalla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp>);
- relazione tecnica sullo stato di realizzazione del progetto, redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente la descrizione degli interventi realizzati;
- elenco riepilogativo delle spese sostenute;
- copie delle fatture elettroniche riportanti obbligatoriamente, oltre ai dati normalmente necessari, anche i seguenti:
 - a) l’indicazione del Reg. UE n.508/2014;
 - b) il codice identificativo del progetto FEAMP;
 - c) il CUP assegnato al progetto.

Le fatture delle forniture, inoltre, devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Tutte le fatture dovranno essere accompagnate dalle relative dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici;

- estratto conto bancario dal quale si possano evincere i pagamenti effettuati;
- copia delle scritture contabili con evidenziate le fatture e relativi pagamenti;
- certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evinca l’assenza di procedure fallimentari.

La **richiesta del saldo del contributo** (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere inviata in originale alla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e **in copia semplice a VeGAL**, accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di SALDO (utilizzando apposito modello “Schema domanda di pagamento SAL/SALDO” scaricabile dalla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp>)
- relazione tecnica conclusiva redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente:
 - la data di ultimazione dell’investimento;
 - la descrizione degli interventi realizzati;
 - informazioni sul raggiungimento degli obiettivi;
 - gli eventuali adeguamenti tecnici attuati e le relative motivazioni;
 - il possesso di tutta la documentazione e/o dei certificati attestanti la regolare esecuzione dei lavori nel rispetto delle autorizzazioni previste;
 - elaborati grafici riportanti le opere realizzate;
 - documentazione fotografica con veduta generale e particolare dei beni oggetto d’intervento e delle principali fasi di esecuzione.

La relazione dev’essere inviata anche a VeGAL via mail a vegal@vegal.net in formato elettronico, versioni pdf e word, con all’oggetto la dicitura “PdA-VeGAC azione X - subazione Y” (indicando il numero dell’Azione ed eventuale Sub-Azione alla quale si fa riferimento);

- relazione tecnica degli indicatori conclusiva redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente dettagliata analisi degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto, degli obiettivi e azioni indicati nel Capitolo 8 del PdA.

La relazione dev’essere inviata anche a VeGAL via mail a vegal@vegal.net in formato elettronico, versioni pdf e word, con all’oggetto la dicitura “PdA-VeGAC azione X – subazione Y” (indicando il numero dell’Azione ed eventuale Sub-Azione alla quale si fa riferimento);

- elenco riepilogativo delle spese sostenute;
- copie delle fatture elettroniche riportanti obbligatoriamente, oltre ai dati normalmente necessari, anche i seguenti:
 - a) l’indicazione del Reg. UE n.508/2014;
 - b) il codice identificativo del progetto FEAMP;
 - c) il CUP assegnato al progetto.

Le fatture delle forniture, inoltre, devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Tutte le fatture dovranno essere accompagnate dalle relative dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici;

- estratto conto bancario dal quale si possano evincere i pagamenti effettuati;

- copia delle scritture contabili con evidenziate le fatture e relativi pagamenti;
- titoli abilitativi all'esercizio dell'attività finanziata;
- certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evinca l'assenza di procedure fallimentari.

4.6. Modalità di comunicazione di avvio dei lavori

Entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare, mediante PEC alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, e per conoscenza a VeGAL, la data di inizio lavori.

A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 (scaricabile dalla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp>), sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto o documento di trasporto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

4.7. Varianti in corso d'opera

È possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, vanno sottoposte in via preventiva, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine finale alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca (e per conoscenza a VeGAL), che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.

L'eventuale maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo.

L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.

È sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

4.8. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Ai fini delle Stabilità delle Operazioni prescritta all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, nel caso di investimenti in infrastrutture o produttivi, il sostegno erogato è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario, si verifichi quanto segue:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il sostegno versato, in questi casi, è recuperato dallo Stato membro in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" per la cui definizione si rimanda al par. 9 documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PO FEAMP 2014/2020.

Art. 5. Obblighi, controlli e monitoraggio

5.1. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. numero identificativo del progetto nelle causali di pagamento/fatture);
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento esclusivamente attraverso:
 - a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare;
 - f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP).
Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2028 ovvero entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che VeGAL, la Regione Veneto e i servizi comunitari responsabili degli accertamenti tecnico-amministrativi, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, prevedere la collocazione di una targa/cartellone informativo sul bene/infrastruttura che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione dell'azione del PdA, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

5.2. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Sarà attivato un controllo ex-post a cura della Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

5.3. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;

- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato, che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.);
- per perdita dei requisiti di ammissibilità come all'articolo 10 paragrafo 1 lettera a) del regolamento 508/2014.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

5.4. Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna adottati in esecuzione del presente bando è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:

- contestazioni per mancato accoglimento della domanda:
 - ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- contestazioni per provvedimenti di erogazione di contributi inferiori alla misura richiesta:
 - reclamo all'Autorità amministrativa che ha emesso l'atto entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorsi 30 giorni, in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio-diniego e, pertanto, il reclamo s'intende respinto;
 - ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o dal formarsi del silenzio-diniego;
 - ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

5.5. Informazione e pubblicità

I Beneficiari del sostegno sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). Il Beneficiario del sostegno dichiara, nelle attività di comunicazione al pubblico, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FEAMP, nell'ambito del PdA del FLAG Veneziano. Il Beneficiario pubblica nel proprio sito web, ove esistente, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso. Il Beneficiario è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) con una descrizione del progetto, nella sede operativa, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio.

Art. 6. Linee guida per la selezione

6.1. Principi di valutazione delle domande

La concessione dei finanziamenti avviene attraverso una procedura di selezione di tipo valutativa a graduatoria.

L'istruttoria sulla domanda per quanto attiene alla fase di ricevibilità e ammissibilità della domanda, compreso il merito tecnico, sono disciplinate dal Regolamento interno di VeGAL, reperibile alla pagina www.vegal.net/amministrazione trasparente/regolamenti.

Le valutazioni istruttorie di merito si basano su criteri e parametri predeterminati ed indicati nel capitolo 5 della Parte Seconda del presente bando; il documento "Criteri di selezione delle operazioni" approvato in data 25.11.2015 con decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 8452, che esprime i criteri e le modalità di valutazione delle azioni del FEAMP adottate dalle AdG è stato utilizzato quale riferimento per i criteri di selezione proposti dal citato Regolamento.

6.2. Linee guida per la selezione delle operazioni

I criteri di selezione corrispondono ai criteri cui vengono sottoposte le proposte ammissibili e la cui applicazione è finalizzata a garantire la presenza di elementi di qualità nelle proposte progettuali finanziate, la cui verifica consente un ordinamento prioritario delle operazioni da ammettere a finanziamento, mediante la pubblicazione di una graduatoria di merito, anche nel caso in cui le risorse messe a disposizione dal Bando siano sufficienti a coprire tutte le operazioni ammesse ovvero nel caso in cui sia risultata ammissibile un'unica domanda.

Si distinguono tre tipologie di criteri:

- **criteri trasversali** applicabili, in generale, a tutte le misure del Programma, finalizzati a garantire il concorso delle diverse operazioni agli obiettivi generali del PO FEAMP ed ai relativi risultati attesi; essi riguardano ad esempio: la parità di genere, l'occupazione giovanile, il mantenimento dei posti di lavoro, l'integrazione dell'Operazione con altri Fondi SIE o strategie macroregionali, ecc. Ove tali criteri sono legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione;
- **criteri specifici del richiedente**: si riferiscono a specifiche caratteristiche possedute dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno; al fine di dare una valutazione di merito tra i richiedenti, sono stati individuati criteri specifici laddove il beneficiario della Misura è riconducibile ad un'unica fattispecie;
- **criteri specifici dell'operazione**: si riferiscono alle caratteristiche dell'operazione da realizzare quali ad esempio: particolari tipologie di investimento o categorie di azioni da realizzare.

Essendo tali criteri legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

In particolare, si osserva che i criteri di selezione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti (C):

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito (SI = 1 NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione (es. età in anni del proponente), elementi oggettivi ricavabili;
- coefficiente calcolato sulla scorta di un rapporto tra il valore di un determinato parametro ed il suo valore massimo;
- coefficiente che assume valori intermedi tra 0 e 1 in relazione alla distribuzione di valori assunti dell'elemento valutato. Il bando presenta il coefficiente declinato in valori intermedi, secondo una distribuzione a gradino (es: C=0 per N=0; C=0,2 per 0<N<3; C=0,7 per 3<N<7, C=1 per N> 7) in maniera tale da individuare la distribuzione più idonea dello stesso.

Per garantire la qualità delle operazioni oggetto di sostegno viene stabilito un **punteggio minimo per l'ammissibilità della domanda**, derivante dal calcolo della somma dei punteggi attribuiti dai criteri di selezione.

Nell'impostazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati altresì presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea, che sono stati applicati a tutte le misure del Programma.

Si tratta, in particolare, dei seguenti principi:

- **principio di non discriminazione**, volto a favorire lo sviluppo delle pari opportunità nell'ottica di promuovere l'integrazione della prospettiva di genere nei Programmi finanziati. Il principio è stato declinato prevedendo, nei casi pertinenti, meccanismi di selezione a favore dei progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
- **principio dello sviluppo sostenibile**. Il principio, anche sulla base delle indicazioni strategiche contenute nel PO FEAMP, nonché delle raccomandazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma, è stato declinato in termini di capacità di minimizzazione dei costi ambientali e conferendo specifiche premialità per la salvaguardia/promozione degli aspetti ambientali a seconda della Misura di riferimento.

Al fine di garantire una corretta interpretazione dei criteri di selezione si precisa quanto segue:

- tutte le indicazioni relative ad articoli e paragrafi si riferiscono, dove non diversamente specificato, al Reg. (UE) n. 508/2014;
- per i criteri nei quali si fa riferimento al coniuge del soggetto ammissibile a finanziamento, si precisa che, in virtù della L. n. 76/2016 del 20 maggio 2016 in tema di unioni civili, con la dicitura coniuge è incluso anche il partner unito civilmente;
- per “impresa” si intende l’attività svolta dall’imprenditore, per “azienda” lo strumento necessario per svolgere tale attività (locali, mobili, macchinari, attrezzature, ecc.), per “ditta” la denominazione commerciale dell’imprenditore cioè il nome con cui egli esercita l’impresa distinguendola dalle imprese concorrenti;
- con riferimento all’art. 4, par. 30, Reg. (UE) n. 1380/2014, per “operatore” si intende la persona fisica o giuridica che gestisce o detiene un’impresa che svolge attività connesse a una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura.

6.3. Principi per la formazione delle graduatorie

Le domande valutate positivamente sono inserite nella proposta di graduatoria, nell’ordine del punteggio assegnato.

In riferimento al punto 7 del Regolamento interno di VeGAL reperibile alla pagina www.vegal.net/amministrazione trasparente/regolamenti, per lo svolgimento delle procedure istruttorie si utilizzeranno esperti nelle tematiche: biologia marina e funzionamento degli ecosistemi marini costieri; materia edilizia, urbanistica e valutazione delle opere pubbliche ed impianti; fondo FEAMP, linee guida sulle spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa. A parità di punteggio sarà data precedenza alla domanda che rispetta i criteri previsti nella Parte Seconda – Attuazione, Punto 3 “Criteri di selezione” di ciascun allegato al presente bando.

Le domande idonee sono ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ogni singola Sub-Azione, secondo l’ordine derivante dalla proposta di graduatoria che verrà stilata per ciascuna Sub-Azione.

VeGAL trasmette la documentazione dei progetti e la proposta di graduatoria alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la quale approva la graduatoria tramite decreto del dirigente regionale.

VeGAL pubblica sul proprio sito internet www.vegal.net/gac le graduatorie dei progetti valutati.

Per ciascuna domanda idonea saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale, codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo e spesa preventivata;
- quota contributo suddivisa in: comunitario, nazionale, regionale;
- punteggio.

VeGAL/FLAG Veneziano curerà inoltre la divulgazione dei risultati dei progetti (in progress e/o finale) dei progetti finanziati.

Art. 7. Complementarità del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali". Il coordinamento con questi strumenti sarà perseguito a livello di progetto, chiedendo ai beneficiari di descrivere il livello di coerenza e complementarità tra la proposta progettuale e gli altri strumenti dell'UE.

Art. 8. Modalità e termini per la presentazione della domanda

I modelli ed i facsimili della documentazione da presentare sono reperibili alla pagina www.vegal.net/gac alla sezione "Bandi".

I documenti da presentare sono:

- **domanda di contributo** redatta secondo il modello "DOMANDA DI CONTRIBUTO";
- **elaborato progettuale** composto da una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento redatta in base al modello "ELABORATO PROGETTUALE", in cui dovranno essere presenti i seguenti contenuti minimi:
 - Azione - Sub-Azione di riferimento;
 - descrizione generale degli obiettivi perseguiti, delle attività previste e della loro utilizzazione tecnica, nonché dei bisogni ai quali esse rispondono;
 - ubicazione;
 - descrizione tecnica dettagliata dei lavori proposti;
 - piano finanziario delle spese relative agli interventi;
 - breve descrizione del richiedente con indicati gli anni di esperienza, il personale impiegato, i rispettivi ruoli, i costi imputati e il numero di imprese acquisite che il richiedente rappresenta;
 - crono programma delle attività;
 - valutazione schematica e descrittiva dei criteri di selezione;
 - elaborati grafici e documentazione fotografica dove necessario;
 - indicatori di realizzazione specifici per l'intervento proposto;
- dichiarazione **congruità costi** (in caso di acquisti di beni e servizi);
- dichiarazione d'intenti **costituzione ATI/ATS** (se necessario);
- dichiarazione **Antimafia** o dichiarazione Antimafia Società;
- dichiarazione concernente gli **indicatori** di realizzazione fisica;
- **scheda posizione fiscale**;
- **scheda dati anagrafici**;
- **elenco riepilogativo** dei documenti e delle dichiarazioni trasmesse.

Inoltre, è necessario allegare alla domanda di contributo, la documentazione prevista al Paragrafo 7 delle Disposizioni Attuative di Misura dell'Autorità di Gestione, Parte A, Generali, da ultimo approvate dal Comitato di Sorveglianza del 19/04/2018 e reperibili alla pagina www.vegal.net/gac alla sezione "Normativa".

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in originale e in carta semplice, compilata utilizzando il modello presente alla pagina www.vegal.net/gac, dev'essere sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; la domanda deve essere completa della documentazione richiesta.

La domanda deve essere spedita mediante invio PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vegal@pec.it
La domanda deve riportare all'oggetto la dicitura "PdA-VeGAC-Domanda azione X –subazione Y" (indicando il numero dell'Azione ed eventuale Sub-Azione alla quale si fa riferimento).

Gli allegati devono essere contenuti in un archivio denominato "PdA-VeGAC-Domanda azione X – subazione Y (indicando il numero dell'Azione ed eventuale Sub-Azione alla quale si fa riferimento) nome mittente" (indicando il nome/ente/ditta richiedente).

La capienza massima della casella PEC è di 100MB; qualora il progetto sia inviato con più email PEC, nell'oggetto dovrà comparire: "PdA-VeGAC-Domanda azione X - subazione Y; nome mittente, invio n. ...di..." (nome/ente/ditta richiedente).

L'invio delle domande di contributo dovrà essere effettuato entro il termine perentorio di **60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Le domande presentate oltre il suddetto termine perentorio o con modalità diverse dalla PEC sono dichiarate irricevibili e vengono archiviate.

Quale data di presentazione si considera quella della data di ricevuta della PEC.

Art. 9. Informazioni

Il presente bando, pubblicato in forma di avviso sul BUR, è disponibile in versione integrale sul sito internet del FLAG Veneziano www.vegal.net/gac.

Per eventuali informazioni generali gli interessati, potranno rivolgere le proprie domande tramite posta e posta elettronica agli indirizzi:

GAL Venezia Orientale - via Cimetta 1– 30026 Portogruaro (VE);

e-mail: vegal@vegal.net - pec: vegal@pec.it .

Riferimenti utili per la consultazione:

www.vegal.net/gac

www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734>

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet>

Art. 10. Rinvio

Per quanto non specificato nel presente bando, si fa riferimento al DDR n. 181 dell'11 ottobre 2018 "Aggiornamento del Manuale delle procedure e dei controlli" e del documento "Sistema di Gestione e Controllo" già approvati con precedente DDR n. 141 del 30 agosto 2017 e DDR n. 47 del 5 aprile 2018 (reperibile alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp>) e relativi aggiornamenti.